

L'associazione dei radioamatori braidesi (Ari) adesso ha una sede più bella e funzionale

Riceviamo e pubblichiamo

Nel pomeriggio di sabato 23, presso la sede del Gruppo civico di Protezione civile di Bra sita in via Euclide Milano 18, ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della sede locale dell'Ari, Associazione Radioamatori Italiani. In prima fila, oltre ai rappresentanti militari, erano presenti il sindaco di Bra Bruna Sibille, il presidente della Crtb ed ex sindaco della città della Zizzola durante l'alluvione nel 1994, Franco Guida, l'assessore alla protezione civile Alberto Rizzo. In rappresentanza della Provincia era presente l'assessore Roberto Russo, ex assessore alla Protezione civile nella passata legislatura al comune di Bra, mentre per la Regione è intervenuto Federico Gregorio che è stato assessore con la delega alla protezione civile presso la provincia di Cuneo. Alberto Cirio, assessore regionale ha inviato una mail di augurio visto che, per sopravvenuti impegni non è potuto intervenire. Presenti anche l'ex Sindaco di Bra Camillo Scimone unitamente ad alcuni sindaci ed i loro rappresentanti dei comuni che fanno capo al Com di Bra, mentre per quanto riguarda Savigliano, altro Com gestito dalla sezione braidese, si è avuta la partecipazione del Sindaco Arnolfo, responsabile

del servizio di Protezione civile di quel Comune. Erano altresì presenti tra gli intervenuti, il rappresentante del Ministero delle Comunicazioni Giuseppe Mazzocchi, il presidente del comitato regionale dell'Ari, Claudio Bianco, e numerosi presidenti di sezioni vicine tra cui Cuneo e Torino.

Si sono ricordati i servizi svolti dai radioamatori durante l'alluvione del '94, le innovazioni tecniche, i traguardi ed i rapporti con gli enti di formazione e la maglia radio creata per i Com 4 Bra e 11 Savigliano. L'Ari, eretta Ente Morale nel 1950, conta 320 sezioni in tutta Italia che raggruppano oltre 15000 radioamatori, rappresentando di fatto l'associazione più rappresentativa in ambito nazionale e filiale italiana dello Iaru, oggi la sede di Bra entra ufficialmente con la nuova struttura nel proseguo di tutte quelle attività iniziate quarant'anni or sono. Nello stesso intervento sono stati presentati i risultati del monitoraggio della campagna delle rilevazioni delle onde elettromagnetiche delle antenne della sezione, misurazioni svolte grazie all'ausilio delle apparecchiature in dotazione al servizio di Protezione Civile del Comune di

Bra, i valori trovati, visto le potenze in gioco e la saltuarietà delle emissioni sono ben al di sotto dei valori imposti dalla legge. A seguire, don Claudio Margaria, parroco missionario e socio radioamatore della sezione, ha presentato alcune sue esperienze in terra africana e l'uso indispensabile del mezzo radio a quelle latitudini. Gli interventi dei politici pre-



sentì, hanno avuto un unico filo comune, ossia l'utilità di avere presente presso il proprio territorio di competenza un'associazione attiva quale è quella dei radioamatori braidesi, sempre presente chiavi in mano con soluzioni tecniche nel campo delle radiocomunicazione, della formazione e rapporto con gli istituti scolastici del territorio e di ausilio nel prezioso campo della Protezione Civile. Si sono ricordati gli interventi in occasioni delle alluvioni, delle manifestazioni sporti-

ve o in quelle di natura promozionale che hanno interessato il nostro territorio. Una realtà ben presente e radicata sul territorio e che, mi preme sottolineare, è stata sempre ascoltata dagli amministratori indipendentemente dai colori o appartenenze politiche. Come descritto nella Presentazione proiettata agli ospiti, se la domanda che ci si pone è quel-

la di capire se nel terzo millennio la figura del radioamatore possa essere considerata un po' vintage, la risposta è sicuramente negativa. Oggi il ruolo del radioamatore, va di pari passo a quello che è il progresso tecnologico anticipandone, alcune volte, i tempi. I moderni sms o video chat, sono solamente i figli di sistemi di comunicazioni già testate ed utilizzate dagli om, gergo che indica i radio dilettanti, che in passato mediante l'uso del packet radio o dell'Atv hanno

portato alla luce ed implementato nel loro utilizzo tecnico.

Ma è nel campo delle emergenze che la domanda trova fondamentale risposta, dallo Tsunami al terremoto dell'Aquila e lì che si è sperimentato come il buon codice morse o l'utilizzo di una radio collegata ad una batteria, abbia permesso collegamenti sempre efficienti e costanti come, per l'appunto, durante l'alluvione del Tarnaro nel 1994. Proseguendo con la cronaca, dopo i discorsi degli intervenuti, si è proceduto con il taglio del nastro, la benedizione della sede a cura di don Claudio, la visita alla stessa e all'imponente parco antenne installato in seno alla struttura.

Il pubblico presente ha potuto ammirare due stazioni operative in onde corte, tramite le quali la sezione con il suo nominativo IQ1RY, ha partecipato ad un contest a livello mondiale piazzandosi seconda in Europa, dietro solo a Palermo e sesta a livello mondiale, con plauso giunto anche dai colleghi tedeschi. Altre apparecchiature presenti erano una moderna stazione in Vhf - Uhf dedicata alle comunicazioni satellitari, con le antenne interconnesse tramite apposito software di inseguimento degli stessi, ricevitori per Atv, ossia per comunicazioni televisive amatoriali, e, per fi-

nire due valigette con apparati veicolari, uno per impiego ad ausilio di ponte radio mobile, l'altra quale stazione campale. Tutta la struttura, come più volte ribadito durante i nostri incontri, deve rappresentare un moderno ausilio didattico per tutti quegli istituti tecnici che devono vedere nella stessa un laboratorio esterno alle aule al fine di poter sperimentare ed arricchire il bagaglio culturale dei tecnici delle nuove generazioni, su questo aspetto, saremo sempre presenti e collaborativi. Particolare curiosità ha destato, tra gli ospiti, il piccolo satellite didattico Pic - Polt presentato per la circostanza dagli studenti del Politecnico di Torino e descritto da Sergio Chiesa. Durante lo svolgimento della cerimonia, in corso d'opera è intervenuto il senatore Michelino Davico, attuale sottosegretario al Ministero degli Interni, che ringraziamo, e che ha voluto personalmente visitare la struttura.

A fine intervento, mi è d'obbligo ringraziare i soci che si sono prodigati al fine della buona riuscita della manifestazione, gli intervenuti che ci hanno onorato della loro presenza e la fondazione Cassa di Risparmio di Bra per il suo fondamentale supporto economico.

Orazio De Maria
segretario Ari-Bra